



FROSINONE
Cucina e aula studi
per i detenuti
in semilibertà

Pagina 11

Il progetto

Spazi di libertà oltre le sbarre

Nel carcere di via Cerreto inaugurate una cucina e un'aula studi per i detenuti in semilibertà
L'iniziativa "Ricominciare insieme" promossa da Seconda Chance in collaborazione con Ikea

LA GIORNATA
AXEL CESARI

Nella mattinata di ieri la casa circondariale di Frosinone ha aperto ufficialmente le porte a un progetto innovativo di inclusione e reinserimento, frutto della collaborazione tra l'associazione Seconda Chance e Ikea Roma. L'iniziativa, intitolata "Ricominciare insieme", ha permesso la creazione di una cucina interamente arredata e di una nuova aula studi. Due spazi pensati per favorire momenti di socialità e crescita personale tra i detenuti in regime di semilibertà o ammessi al regime di lavoro esterno.

Gli spazi inaugurati non sono

semplici ambienti arredati, ma simboli concreti di un percorso che guarda oltre le sbarre: cucinare insieme, studiare, ritrovare una quotidianità simile a quella che si vivrà una volta terminata la pena.

Un ponte con l'esterno

Ikea ci ha donato una cucina interamente arredata - ha detto Anna Del Villano, direttrice della casa circondariale - e anche un'aula studio. Questo consente di vivere momenti di normalità per persone che hanno svolto un percorso detentivo avanzato. È proprio questa normalità che le prepara a quello che sarà il momento dell'uscita. Ci sono anche studenti, ecco perché l'esigenza di avere un'aula per stu-

diare era particolarmente sentita. Siamo grati a Ikea per questa iniziativa, ma anche a Seconda Chance, che ha favorito l'incontro tra il carcere e la società esterna. Per noi è fondamentale l'attenzione per il momento del reinserimento».

Il ruolo delle associazioni

L'iniziativa è stata possibile grazie al lavoro di Seconda Chance, realtà impegnata nel creare opportunità di formazione e occupazione per i detenuti. «Abbiamo un team di tre o quattro persone che si danno da fare per venire con noi nelle carceri - ha spiegato Flavia Filippi, fondatrice e presidente dell'associazione - e cercare aziende che offrano posti di lavoro ai detenuti

meritevoli, o che provino almeno a migliorare la loro condizione. Ringrazio Ida Petricci, operatrice che si occupa delle carceri della Ciociaria. È merito suo se abbiamo avuto questa collaborazione con Ikea».

L'impegno di Ikea

Fondamentale anche il contributo del settore privato, che ha messo a disposizione competenze e risorse. «Questo è il risultato concreto di un lavoro di squadra fatto da istituzioni e organizzazioni che operano sul territorio e da soggetti privati che uniscono le forze per inseguire un credo: quello di portare un beneficio alle persone meno fortunate - ha dichiarato Ivan

Gardini, market manager di Ikea Porta di Roma - Essere qui oggi è un grandissimo risultato. Noi abbiamo messo a disposizione quello che sappiamo fare meglio: arredare degli spazi con arredi funzionali, che possano aiutare le persone a ritrovare un senso di casa. Abbiamo collaborato con la direzione della casa circondariale per capire quali fossero i bisogni e penso che il risultato raggiunto sia ottimo».

"Ricominciare insieme" si presenta così come un segnale forte di come il dialogo tra istituzioni, associazioni e privati possa tradursi in opportunità concrete per chi, dopo aver pagato il proprio debito con la giustizia, è pronto a ricostruirsi una vita. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DETENUTI RINGRAZIANO: «PICCOLI GESTI CHE HANNO FATTO LA DIFFERENZA»

«CENARE INSIEME O FARE UN SEMPLICE DOLCE: SONO PROGETTI BELLISSIMI A CUI NON PENSAVAMO»



I nuovi locali inaugurati

